

Ambiente

Realacci: Cosa fa il governo sui rottami radioattivi?

23-03-2005

“Circolano nuove inquietanti notizie sui rischi radioattivi legati all’ingresso in Italia di rottami ferrosi dall’Est Europa. Questi allarmi sono veritieri? E cosa intende fare il Governo?”. Lo chiede il deputato **Ermete Realacci**, dell’esecutivo della Margherita, in una interrogazione parlamentare ai Ministri dell’Interno, della Salute, delle Attività Produttive e dell’Ambiente.

Recenti notizie “hanno portato all’attenzione dell’opinione pubblica una inquietante vicenda legata ai rottami metallici che sembrerebbero arrivare dall’Europa orientale, per lo più recuperati e riciclati dopo la demolizione delle vecchie centrali nucleari. Su oltre sette milioni di tonnellate all’anno importate in Italia - riferisce Realacci - viene calcolato che almeno l’1% del totale (pari a 70-80 mila tonnellate) sarebbe contaminato, in grado perciò di provocare danni alla salute dei lavoratori e alla sicurezza dei cittadini”.

“Il rischio è reale? - chiede Realacci - Intendono i ministri approfondire l’esistenza di una rete internazionale per il traffico illecito di rifiuti speciali pericolosi e radioattivi? Intendono predisporre apparecchi di radiosorveglianza alle frontiere e alle dogane e dare corso ad un provvedimento atteso da dieci anni, che recepisca la normativa comunitaria sulle radiazioni ionizzanti (cancerogene) e obblighi alla sorveglianza radiometrica i soggetti che compiono operazioni di fusione materiali metallici di risulta?”.